



News tematiche Europa

16/02/2012

A cura di:

*Aurelia Jannelli, Antonella Boffano, Francesca Mezzapesa, Marilena Salvai,
Simonetta Morreale*

(Settore Studi, documentazione e supporto giuridico legale)

Laura Matteo

(Settore Gabinetto della Presidenza)

INDICE

AGRICOLTURA	3
<i>La Commissione europea celebra i 50 anni della Politica agricola comune</i>	3
AMBIENTE	3
<i>Risoluzione del Parlamento europeo sull'applicazione della direttiva sulla gestione dei rifiuti</i>	3
ECONOMIA	4
<i>Misure urgenti dell'UE per ripristinare la fiducia, favorire la crescita e l'occupazione</i>	4
ENERGIA	5
<i>Obiettivo dell'UE entro il 2020 di sviluppare nuove reti per le energie rinnovabili</i>	5
<i>Relazione speciale della Corte dei Conti su "Energie rinnovabili, risparmio ed efficienza energetica nell'ambito della politica di coesione socio-economica dell'Unione Europea"</i>	5
<i>Risoluzione del Parlamento europeo sulla cooperazione allo sviluppo dell'UE a sostegno dell'obiettivo dell'accesso universale all'energia entro il 2030</i>	6
GIUSTIZIA	6
<i>Risoluzione del Parlamento europeo «Verso un approccio europeo coerente in materia di ricorsi collettivi»</i>	6
INFORMATIZZAZIONE	7
<i>Nuovo portale "Integrazione dei migranti"</i>	7
ISTRUZIONE	8
<i>Sempre meno insegnanti in Europa</i>	8
INIZIATIVE	8
<i>Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni</i>	8
<i>Progetto "AIR in Comune"</i>	9

SICUREZZA	10
<i>La giornata del 112: il 74% dei viaggiatori europei non sa che numero chiamare in caso d'emergenza</i>	10
RICERCA	10
<i>Horizon 2020, priorità per l'Italia</i>	10

AGRICOLTURA

La Commissione europea celebra i 50 anni della Politica agricola comune

Nel 2012 si festeggia il 50° anniversario dell'attuazione della politica agricola comune (PAC) che ormai è una pietra miliare dell'integrazione europea e che ha garantito cinque decenni di approvvigionamento alimentare ai cittadini europei e di vitalità alle campagne. Il sito sotto indicato offre informazioni storiche e descrive gli sviluppi e i risultati della PAC evidenziando, inoltre, le sfide che dovremo affrontare per soddisfare a lungo termine le esigenze della nostra società. Nella pagina "Eventi nell'UE" sono elencate tutte le attività di comunicazione organizzate a Bruxelles e negli Stati membri della Commissione europea, in collaborazione con altre istituzioni.

Il "Network 50 anni di PAC" vede la partecipazione della Commissione europea, oltre che di altre istituzioni europee e nazionali che interagiscono con il settore dell'agricoltura, le associazioni di agricoltori, altre ONG e operatori del mondo rurale. Il network ha l'obiettivo di celebrare questo anniversario insieme a tutti i cittadini a livello europeo, nazionale, regionale e soprattutto locale, in modo creativo, interattivo e divertente. (Fonte: Commissione europea)

Il sito:

http://ec.europa.eu/agriculture/50-years-of-cap/index_it.htm

AMBIENTE

Risoluzione del Parlamento europeo sull'applicazione della direttiva sulla gestione dei rifiuti

Il parlamento europeo adotta la risoluzione in oggetto in considerazione del fatto che, nel corso del periodo 2004-2010, la commissione per le petizioni ha ricevuto e dichiarato ammissibili 114 petizioni che ipotizzano violazioni in materia di rifiuti e provenienti dai seguenti Stati membri: Italia, Grecia, Francia, Spagna, Irlanda (oltre 10 petizioni ciascuno), Bulgaria, Regno Unito, Polonia, Romania, Germania (da 3 a 10 petizioni ciascuno), Austria, Ungheria, Lituania, Malta, Portogallo e Slovacchia (1 petizione ciascuno).

Il Parlamento ricorda che la direttiva 2008/98/CE sui rifiuti (Direttiva quadro sui rifiuti) stabilisce misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti e realizza nel contempo un metodo di smaltimento dei rifiuti sostenibile dal punto di vista ambientale; inoltre la direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente definisce un numero minimo di reati gravi legati all'ambiente e impone agli Stati membri di prevedere sanzioni penali più dissuasive per questo tipo di illeciti, ove commessi intenzionalmente o in seguito a negligenza grave.

Evidenzia inoltre come lo smaltimento illecito dei rifiuti sia entrato a far parte delle attività della criminalità organizzata.

Invita pertanto tutti gli Stati membri ad adottare misure atte a favorire una maggiore accettazione da parte delle popolazioni che vivono in prossimità degli impianti di trattamento dei rifiuti esistenti o previsti; raccomanda l'imposizione di sanzioni e penalità adeguate e dissuasive per lo smaltimento illegale di rifiuti, in particolare i rifiuti tossici e pericolosi; chiede misure efficaci per combattere qualunque infiltrazione della criminalità organizzata nella gestione dei rifiuti e per contrastare le connivenze tra la criminalità organizzata e il settore o le pubbliche autorità. (Fonte Parlamento europeo).

La risoluzione:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2012-0026+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

ECONOMIA

Misure urgenti dell'UE per ripristinare la fiducia, favorire la crescita e l'occupazione

I leader approvano misure urgenti per ridurre la disoccupazione giovanile, sostenere le PMI e completare il mercato dell'UE, e fissano una data per la firma del nuovo trattato sul coordinamento della politica economica. I leader politici hanno riconosciuto la necessità di un intervento prioritario a livello europeo e nazionale per rilanciare la crescita e l'occupazione, soprattutto per lottare contro la disoccupazione giovanile, rafforzare il mercato unico e aiutare le PMI. Hanno approvato il "trattato sulla stabilità, il coordinamento e la governance nell'unione economica e monetaria (UEM)", che rafforza la stabilità e aggiunge un altro tassello alla risposta globale alla crisi del debito sovrano. Inoltre, hanno raggiunto un accordo sul trattato che istituisce il meccanismo europeo di stabilità, un fondo permanente per aiutare i paesi vulnerabili dell'area dell'euro. Ogni paese dell'UE preparerà un piano nazionale per l'occupazione, che includerà misure quali la riduzione della tassazione sul lavoro e della segmentazione del mercato del lavoro, interventi che possono migliorare le opportunità di impiego per i giovani e chi è poco qualificato. Saranno creati "gruppi di intervento" con gli otto paesi dell'UE in cui la disoccupazione giovanile è superiore alla media: Spagna, Grecia, Italia, Portogallo, Slovacchia, Lituania, Lettonia e Irlanda. (Fonte: Commissione europea)

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/news/eu_explained/120201_it.htm

Obiettivo dell'UE entro il 2020 di sviluppare nuove reti per le energie rinnovabili

Per raggiungere l'obiettivo di utilizzare le energie rinnovabili almeno al 20% entro il 2020 bisognerà migliorare la rete elettrica già esistente. I deputati della commissione per l'Energia hanno discusso uno studio sulle reti europee di energie rinnovabili e una delle priorità principali, secondo lo studio, sarebbe quella di meglio collegare le zone di produzione in Scandinavia con l'Europa centrale; altro obiettivo sarebbe di migliorare gli scambi tra Spagna, Portogallo e Francia. Questi progetti hanno un costo piuttosto elevato e necessitano di una pianificazione a lungo termine ma necessari in quanto portano a un miglioramento della competitività del settore e una diminuzione dei rischi legati ad altri sistemi di produzione energetica. L'Unione europea gioca un ruolo chiave di coordinamento. Lo studio suggerisce che sia l'UE a fissare gli obiettivi a lungo termine e a coordinare e monitorare i progetti. L'energia degli impianti fotovoltaici potrebbe diventare competitiva sul mercato europeo dell'energia dal 2015 mentre quella eolica invece potrebbe diventare vantaggiosa verso il 2020. (Fonte: Parlamento europeo)

Per maggiori informazioni:

<http://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/content/20120203STO37180/html/Sviluppare-nuove-reti-per-le-energie-rinnovabili>

Relazione speciale della Corte dei Conti su "Energie rinnovabili, risparmio ed efficienza energetica nell'ambito della politica di coesione socio-economica dell'Unione Europea"

La Sezione di controllo per gli Affari comunitari ed internazionali della Corte dei Conti ha approvato una relazione speciale sulle "energie rinnovabili, sul risparmio e sull'efficienza energetica nel quadro della politica di coesione socio-economica". La Relazione evidenzia che i fondi destinati all'Italia in questo specifico settore sono particolarmente significativi per il ciclo di programmazione in corso 2007-2014 (4 miliardi di euro), a dimostrazione dell'importanza crescente attribuita allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, al risparmio e all'efficienza energetica. Per questo motivo appare indispensabile, come si legge nella Relazione, un intervento più incisivo delle Regioni nell'attuazione dei Piani energetici regionali, nonché una maggiore cooperazione interistituzionale tra lo Stato e le Regioni stesse, anche in vista dell'obiettivo del 17% di produzione energetica da fonti rinnovabili che l'Italia dovrà raggiungere entro il 2020. (Fonte: Corte dei Conti)

La relazione:

http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/documenti/controllo/sez_contr_affari_com_internazionali/2012/delibera_1_2012_e_relazione.pdf

Risoluzione del Parlamento europeo sulla cooperazione allo sviluppo dell'UE a sostegno dell'obiettivo dell'accesso universale all'energia entro il 2030

Il Parlamento europeo adotta la presente risoluzione in considerazione del fatto che, nel mondo, circa 1,3 miliardi di persone – il cui 84% vive in aree rurali – non hanno accesso all'elettricità e che, inoltre, 2,7 milioni di persone non dispongono di fonti pulite per cucinare. Tale mancato accesso a servizi energetici moderni in molti paesi poveri ha portato a disuguaglianze di genere e svantaggia in modo particolare le donne e i bambini.

Ritiene pertanto che l'energia dovrebbe essere al centro del dibattito sull'eliminazione della povertà, garantendo al tempo stesso la coerenza tra un maggiore accesso a servizi energetici moderni e lo sviluppo sostenibile; sollecita la Commissione a pubblicare per il 2012, anno dedicato dall'ONU a questa tematica, una comunicazione sulla cooperazione allo sviluppo a sostegno dell'accesso universale all'energia.

A tal fine, sollecita la Commissione e gli Stati membri ad avallare e ad impegnarsi a sostenere l'obiettivo internazionale (proclamato dall'ONU) dell'accesso universale all'energia per il 2030 e a orientare in questo senso le rispettive politiche di cooperazione allo sviluppo, riconoscendo che il settore pubblico da solo non sarà in grado di garantire tutti i finanziamenti necessari per ampliare l'accesso all'energia e sarà quindi necessario l'intervento degli investitori privati e delle riforme orientate al mercato nel settore dell'energia. (Fonte Parlamento europeo).

La risoluzione:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2012-0029+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

GIUSTIZIA

Risoluzione del Parlamento europeo «Verso un approccio europeo coerente in materia di ricorsi collettivi»

Il Parlamento europeo ha approvato la risoluzione della Commissione Giuridica su un approccio europeo più coerente in tema di ricorsi collettivi. Il documento tiene conto dell'ampia consultazione pubblica con gli stakeholders e mira a ridurre la frammentazione che caratterizza gli strumenti giuridici a tutela dei consumatori, salvaguardando il più possibile le tradizioni dei vari Stati membri.

Il Parlamento propone l'introduzione di un quadro orizzontale per i ricorsi collettivi, che offrirebbe maggiori benefici nei casi in cui l'attore e il convenuto non siano domiciliati nello stesso Stato membro. Viene inoltre ribadita la necessità di introdurre meccanismi di salvaguardia volti ad evitare richieste infondate e l'uso improprio del ricorso collettivo.

Il nuovo strumento europeo dovrebbe essere basato sul principio dell'"opt-in" secondo il quale le vittime sono identificate chiaramente e partecipano al procedimento soltanto se manifestano espressamente la loro volontà di farlo,

onde evitare potenziali abusi. Viene invece esclusa la possibilità di introdurre un sistema in cui le vittime non siano identificate prima della sentenza, in quanto risulterebbe in contrasto con gli ordinamenti giuridici di molti Stati membri e violerebbe i diritti delle vittime che potrebbero venire associate alla procedura a loro insaputa e trovarsi poi vincolate dalla decisione del tribunale. Qualora la Commissione europea decidesse di presentare una proposta relativa a un quadro orizzontale in materia di ricorsi collettivi, il Parlamento suggerisce l'adozione di un principio che preveda azioni di seguito ove opportuno, in base a cui l'applicazione del diritto da parte dei privati esercitata con il ricorso collettivo possa avvenire solamente quando sia stata presa una decisione preliminare di constatazione dell'infrazione da parte della Commissione o dell'autorità nazionale garante della concorrenza.

Il Parlamento, inoltre, incoraggia la creazione di schemi di ADR a livello europeo in modo da consentire una composizione delle controversie rapida ed economica che rappresenti un'opzione più interessante rispetto ai procedimenti giudiziari. Si osserva, infatti, che i meccanismi alternativi di risoluzione delle controversie spesso dipendono dalla volontà di collaborazione dell'operatore commerciale. Pertanto, la disponibilità di un efficace sistema di ricorso giudiziario incoraggerebbe fortemente le parti a trovare una soluzione extragiudiziale e permetterebbe di evitare un elevato numero di controversie. Tra le proposte contenute nel documento anche quella di dare ai giudici preposti alla verifica preliminare dell'ammissibilità di un'azione collettiva la prerogativa di ordinare alle parti coinvolte di cercare anzitutto una risoluzione collettiva consensuale prima di intentare un'azione giudiziaria. (Fonte: Unioncamere)

La risoluzione:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2012-0021+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

INFORMATIZZAZIONE

Nuovo portale "Integrazione dei migranti"

Il portale integrazione migranti, nato dalla collaborazione tra i ministeri del Lavoro e delle Politiche Sociali, dell'Interno, dell'Istruzione Università e Ricerca e del ministero per la Cooperazione internazionale e l'Integrazione, è il nuovo portale per dare informazioni ai cittadini stranieri, favorendo l'integrazione nella società italiana attraverso una migliore conoscenza dei servizi offerti, cofinanziato dal Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini dei Paesi terzi.

Il sito web è organizzato in sezioni: educazione e apprendimento, lavoro, alloggio e governo del territorio, accesso ai servizi essenziali, minori e seconde generazioni. (Fonte: Governo)

Per maggiori informazioni:

<http://www.integrazionemigranti.gov.it/Pagine/default.aspx>

ISTRUZIONE

Sempre meno insegnanti in Europa

La Commissione europea ha presentato un'indagine sull'istruzione in Europa, ed è emerso, da tale indagine, che l'U.E. rischia di ritrovarsi con un numero di insegnanti insufficiente nella scuola primaria e secondaria e che l'Italia è tra i Paesi più esposti perché ha la percentuale più alta di docenti ultracinquantenni nelle scuole superiori.

Dall'indagine emerge anche che l'istruzione superiore continua a rappresentare ancora la migliore assicurazione contro la disoccupazione, in quanto i diplomati hanno una maggiore probabilità di trovare un lavoro rispetto a chi non ha un diploma.

Riguardo al caso italiano, il 57,8% degli insegnanti nelle scuole superiori ha un'età superiore ai 50 anni ed a questo dato corrisponde un numero molto basso di insegnanti sotto i 30 anni; inoltre emerge che ad insegnanti sempre più anziani corrisponde anche un crollo del numero di laureati e abilitati all'insegnamento.

La Commissione europea ha considerato quindi fondamentale, per la risoluzione di tali problemi, il rafforzamento dello sviluppo professionale del personale insegnante e allo stesso tempo l'ammodernamento del sistema dell'istruzione. (Fonte: Vivieuropa)

Per maggiori informazioni (sito in inglese):

http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/documents/key_data_series/134EN_HI.pdf

INIZIATIVE

Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni

Il 2012 è stato proclamato Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni: un'occasione per tutti noi per riflettere su come oggi gli europei vivono e restano in salute più a lungo, nonché per cogliere le opportunità che ne derivano. L'invecchiamento attivo può dare alla generazione del "baby-boom" e agli anziani di domani la possibilità di:

- restare occupati e condividere la loro esperienza lavorativa
- continuare a svolgere un ruolo attivo nella società
- vivere nel modo più sano e gratificante possibile.

Serve anche a mantenere la solidarietà tra le generazioni in società che registrano un rapido aumento del numero delle persone anziane. La sfida per i responsabili politici e tutte le parti interessate è migliorare le possibilità di invecchiare restando attivi e di condurre una vita autonoma, intervenendo in settori tanto diversi quanto il lavoro, l'assistenza sanitaria, i servizi sociali, l'istruzione per gli adulti, il volontariato, gli alloggi, i servizi informativi o i trasporti. L'Anno europeo mira a sensibilizzare a questi temi e al modo migliore per affrontarli. Ma innanzitutto cerca di incoraggiare tutti i responsabili politici e i soggetti interessati a fissare degli obiettivi e realizzarli. Il 2012 vuole andare al di là dei dibattiti e produrre risultati concreti. (Fonte: Europa.eu)

Per maggiori informazioni:

<http://europa.eu/ey2012/ey2012.jsp?langId=it>

Progetto "AIR in Comune"

Il progetto, promosso dal Dipartimento Politiche Europee e dalla Scuola Superiore Pubblica di Amministrazione Locale, ha come obiettivo quello di approfondire le modalità per assicurare un'informazione qualificata e tempestiva da parte del Governo al Parlamento sui progetti di atti legislativi dell'Unione Europea. Ciò al fine favorire la presentazione di osservazioni e proposte che, in base al Trattato di Lisbona, i Parlamenti dei singoli Stati membri devono fornire alla Commissione nel termine di otto settimane. Un processo che richiede una fattiva collaborazione di tutti i livelli di governo degli Stati membri, Stato, Regioni e Enti locali, per valutare l'impatto sull'ordinamento interno delle proposte normative europee. Il progetto si propone due obiettivi. Il primo, relativo alla ricerca e sperimentazione, punta a sperimentare le modalità di raccolta e trasmissione delle informazioni relative all'impatto della normativa europea sull'ordinamento interno e i meccanismi di dialogo e coordinamento tra amministrazioni regionali e locali su almeno due atti normativi dell'Unione Europea, in via di formazione, per i quali l'analisi di impatto possa costituire un proficuo banco di prova ai fini della sperimentazione. Il secondo obiettivo riguarda la formazione preventiva, in itinere e finale, del personale pubblico coinvolto nella sperimentazione per sviluppare nei soggetti destinatari della formazione e della sperimentazione un primo nucleo di competenze omogenee con riferimento alle modalità e agli strumenti di analisi riguardanti l'impatto a livello locale delle proposte di atti normativi dell'Unione Europea, e condividere i progressi della sperimentazione. (Fonte: Dipartimento Politiche europee)

Per maggiori informazioni:

<http://www.politicheeuropee.it/attivita/18076/air-in-comune-progetto-operativo>

SICUREZZA

La giornata del 112: il 74% dei viaggiatori europei non sa che numero chiamare in caso d'emergenza

Milioni di europei e di visitatori hanno bisogno di rivolgersi ai servizi d'emergenza nel loro paese e all'estero ma solo il 34% dei viaggiatori abituali e il 26% di tutti i cittadini europei sanno che il 112 è il numero unico d'emergenza, accessibile sia in patria, sia all'estero in caso di problemi.

Le principali compagnie di trasporti (ferroviarie, aeree, ecc.) hanno pertanto affiancato Neelie Kroes e Siim Kallas in una campagna mirata a far conoscere meglio il 112. Senza gravare sui contribuenti, il numero d'emergenza sarà pubblicizzato gratuitamente sui biglietti elettronici, sulle riviste a bordo, sui siti web aziendali e attraverso il personale. L'elenco delle imprese partecipanti è consultabile all'indirizzo www.112.eu. (Fonte: Rapid Press Europa)

Per maggiori informazioni:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/12/120&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

RICERCA

Horizon 2020, priorità per l'Italia

Nel seminario su Horizon 2020, Francesco Profumo, Ministro per l'Istruzione l'università e la ricerca dichiara come parola d'ordine per la ricerca italiana il recuperare la competitività con un ruolo attivo e di primo piano nell'ambito della strategia europea Horizon 2020. In quest'ottica, ha detto ancora il Ministro, «è molto importante che le Regioni avviino immediatamente la programmazione dei fondi 2014-2020» e con «iniziative specifiche e programmazioni solide». Compito dell'Italia è invece rendere più lineari i processi decisionali e i flussi finanziari tra i vari livelli di governo. In arrivo anche un'iniziativa da 200 milioni per le otto regioni del Sud, che a breve sarà seguita da un'iniziativa analoga da 700 milioni per il Nord. Da migliorare senza dubbio le percentuali di utilizzo dei fondi europei dove l'Italia occupa in Europa il penultimo posto, davanti alla Romania, situazione impossibile da migliorare senza un profondo cambiamento. A questo scopo il ministero è impegnato nello sviluppo un insieme integrato di azioni: brevetto unico, venture capital, area europea della ricerca sono fra le principali iniziative europee in arrivo, sulle quali spicca il programma Horizon 2020. (Fonte: Corriere Universitario)

Per maggiori informazioni:

<http://www.corriereuniv.it/cms/2012/01/profumo-italia-pronta-a-recuperare-competitivita/>